



DUE PAROLE

Imparziali, non equidistanti

E' tutto un agitarsi, in vista delle elezioni provinciali, da parte di **alcuni** candidati, spalleggiati dai soliti *Soloni* da piazza (*Soloni* dediti per buona parte dell'anno a lamentarsi dell'andazzo delle cose, salvo poi correre ogni volta nell'urna a votare i responsabili dello sfascio da loro stigmatizzato; per poi tornare a tormentare chi per quei "campioni", al contrario loro, non ha votato, con inutili e puerili doglianze, in massima parte finalizzate a pietire la piccola raccomandazione che risolva il proprio personalissimo problema).

Agitazione che forse vuole essere una compensazione per i periodi passati, nei quali **alcuni** candidati non hanno fatto politica, non si sono occupati dei fatti della Città, o hanno fatto altro. **Senso di colpa.** Necessità di colmare la **lacuna ingenerata dal loro disinteresse verso i problemi collettivi**, che molto stride con la loro attuale richiesta del consenso. Richiesta avanzata quindi tanto più invasivamente quanto meno risulta giustificata, attraverso biglietti, visite a casa, dispiegamento di comparaggi, blandizie, mezze minacce, ecc..

In questa improvvisa febbre elettorale non stupisce che qualche anima bella pretenda che anche chi per anni – con risultati certo opinabili e discutibili ma con costanza ed applicazione – ha tentato di discutere e far discutere delle questioni pubbliche, adesso taccia, per rispetto del catartico momento elettorale, precipitando temporaneamente nel silenzio (che essi definiscono aulicamente «imparzialità»), per dare spazio alle liste, ai simboli e alle casacche. Ebbene, per quanto ci riguarda, questa pretesa non possiamo avallarla. Quella che i valvassini della politica considerano (dovreste vederli, quando la pronunziano, questa parola) «imparzialità» altro non significa che **equidistanza**. Nel nostro piccolo riteniamo nostro dovere essere «obiettivi», e quasi mai l'obiettività (intesa come analisi oggettiva di un fatto) si sposa con l'equidistanza, con il collocarsi cioè a mezzo tra le opinioni. Per spiegarla meglio: se si sta discutendo su quanto dia di risultato la moltiplicazione "3 x 5", e qualcuno sostenga zero (sicuro un fontamarese), un altro 15 ed un altro 25 (sicuro Gianfrancone), l'equidistante dovrebbe attestarsi a 13 virgola 33 periodico. Non può essere.

Noi, tra chi ha tentato di tutelare l'ospedale attraverso una mobilitazione delle persone e delle coscienze e chi, invece, ha preferito fidare in commedatizie politiche e rimanere coperto ed allineato, non possiamo che scegliere i primi.

Noi, tra chi ha dato prova non dubbia di volersi opporre a "Valle dei fiori" in ogni sede e chi, di contro, plaude alla megadiscarica salutandola come una mirabile opera pubblica, non possiamo che scegliere i primi.

Forse la scelta dei primi risulterà inutile, e non porterà a niente. Certo non è dannosa come appoggiare i secondi. E non è mortificante come tacere mentre ci smontano il territorio.

Crediamo che l'elettore debba guardarsi dalla soave equidistanza dai problemi che alcuni candidati ostentano e reclamano, che altro non è se non il tentativo tattico di evitare ogni pronuncia, di scansare il pur minimo impegno, per avere poi – a giochi elettorali conclusi – mano libera, per mettere in atto chissà quali disegni, decisi da qualcun altro.

Noi non abbiamo problemi di casacca. Stiamo, come sempre, con chi ci sta.

F.M.Botticchio

Eliminare gli ospedali, non gli sprechi

La coerenza, questo si sa, non è di questa terra. Certo che leggere, transitando per la Tiburtina (in dieci anni del tutto atrocemente cementificata), i cartelloni della campagna elettorale del candidato del centro-destra alle regionali del Lazio, che sostengono «occorre eliminare gli sprechi, non gli ospedali» (cosa peraltro già sostenuta da quella parte politica anche con una serie di incatenamenti presso i presidi periferici della provincia romana) e metabolizzare che, passato Subiaco e sorpassata Arsoli, la parola d'ordine, in Abruzzo, è un'altra, che pare opposta, è assai dura.



SuperAciam 1 - Segen 4

Non lo diciamo noi, è un'evidenza che è emersa dagli studi e dalla pratica, sino a divenire incontrovertibile: senza il cosiddetto *porta a porta* non è possibile raggiungere livelli decenti di raccolta differenziata (decenti: non ancora i limiti di legge, solo decenti). Cosicché il "secchietto" marrone che l'Aciam spaccia per i paesi (ad Avezzano come a Pescina) ben poco potrà fare, e non solo per la (scarsa) predisposizione della cittadinanza (comodo alibi). I supersecchi marroni che dovrebbero raccogliere l'organico, depressi, giacciono già, malinconicamente vuoti, a lato della strada.

La necessità che si instauri un sistema più stringente per *ricapare* finalmente l'immondizia è ormai talmente sentito che persino la **Segen**, l'azienda che cura la raccolta per la Valle Roveto e Luco dei Marsi, ha avviato un sistema di raccolta porta a porta piuttosto invasivo (ma necessario) dotando gli utenti di

CONTINUA A PAGINA 2

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[27 02 10 500]



CONTINUA DA PAGINA UNO
SuperAciam...

ben quattro secchietti (secco, umido, carta, plastica) da conferire agli operatori (che vanno in loco) in determinati giorni, a determinate ore. Quattro a uno.

SuperAciam di tutto ciò non sembra molto preoccupata.

Alla Regione Abruzzo, a giorni alterni, prospettano drammatici scenari, filosofeggiano, insediano tavoli tecnici per modificare l'attuale legge sui rifiuti (45/2007), pensano persino di riesumare, per un territorio quasi disabitato, gli inceneritori (comicamente ribattezzati «valorizzatori energetici»). L'unica cosa che pare non abbiano intenzione di fare è quella di tradurre in atti concreti la normativa in essere e studiare soluzioni fattibili. Sempre in attesa che l'emergenza consenta di fare quel che non si può.

Le ragioni di un simile atteggiamento non sono poi così incomprensibili, basta leggere tra le righe, senza nemmeno approfondire troppo. Ad Aciam gli sciagurati Comuni soci e clienti pagano a peso l'immondizia conferita, e dunque più se ne fa meglio è. L'attuale sistema dei **megaimmondizai** è funzionale ad un certo andazzo, e basti qui riportare cosa il superAmministratore delegato di SuperAciam, il superdottor Torelli ha potuto bellamente dichiarare – senza essere messo alla porta – in Commissione ambiente ad Avezzano, in una riunione dello scorso settembre (già oggetto dei nostri strali, soprattutto per via della presenza di alcuni «collaborazionisti»), sul progetto di «Valle dei fiori»:

[...] **L'investimento per la realizzazione dell'impianto è di 3.500.000 di euro. Si tratta di lavori necessari perché si tratta di un sito ad alta permeabilità ed anche per avere una maggiore sicurezza in caso di sisma [...].**

Come? Alta permeabilità? Maggiore sicurezza?

Volet fare una discarica in un luogo impossibile, pericoloso, ed oltretutto mi fate pagare – come utente – un prezzo esorbitante per farla, proprio perché il luogo è una vera e propria bomba? Ma capate un altro posto, anche a Pescina ma non sopra l'acqua e con veduta sulla faglia... Costerebbe anche meno...

Evidentemente tutto questo in Abruzzo è possibile, e chi fa queste cose è anche considerato «fregno». Invece di riconsiderare le effettive esigenze, producendo finalmente uno studio serio per localizzare il miglior sito in **ambito provinciale** (dove convogliare solo il residuo di una raccolta differenziata «vera») si tenta l'avventura, la scorciatoia, la toppa.

Riflettete bene quando nel segreto della cabina elettorale darete il vostro voto, ponetevi la domanda: questo candidato lo posso votare oppure è un candidato espressione (*organica*, non diretta ma *oggettiva*) di SuperAciam?

...il controllore



In una ruella tra Pescina e San Benedetto dei Marsi incrociamo il noto avvocato Paolo Di Cesare. Da finestrino a finestrino, approfittiamo dello scarso traffico della contrada Atrano per rivolgergli alcune domande, riservandoci di fare altrettanto con l'altro candidato al ballottaggio, il dottor Marco Passante, non appena ci imbattemmo in lui.

DUE CHIACCHIERE CON PAOLO DI CESARE

Siamo fermi al 2008

D: In fibrillazione per il ballottaggio? Come commenti la notizia secondo la quale il tuo avversario pare abbia preso contatti «con alcuni componenti della lista Rinnovamento e in parte [...] assorbito i loro voti»?

Nessuna agitazione, i cittadini ci conoscono e giudicheranno. Anche sugli *assorbimenti* c'è poco da dire, se non che il verbo mi sembra piuttosto infelice, trattandosi della libera espressione di volontà di persone e non di liquidi e/o spugne. Poi: un candidato sindaco di sinistra (senza offesa) che *assorbe* i voti della lista di un candidato alle provinciali per il centrodestra (senza offesa)? Auguri...

D: Come giudichi la situazione del paese?

Non buona. E non solo perché in paese ci abito anch'io...

D: Programma amministrativo?

Lo stesso del 2007, quando ti dissi le seguenti parole [caccia un vecchio *Martello* da dietro il sedi-

cittadini di San Benedetto subiscono ripercussioni negative da tali rapporti. Mi riferisco, in particolare, alle questioni dei rifiuti, dell'acqua e delle fognature».

Nei pochi mesi di permanenza al Comune, nel 2008, abbiamo vivisezionato il **bilancio del Cam**, sollevando la questione della sua effettiva rispondenza al vero, con tanto di perizia; inoltre abbiamo sollecitato l'**Aciam** a fornire un miglior servizio di raccolta dei rifiuti, contestando il terribile progetto di discarica di «Valle dei fiori», *cacato* sulla montagna, sopra la nostra acqua. Se le elezioni ci daranno ragione daremo corso a questa linea...

D: Veramente su «Valle dei fiori» non ti ho visto così presente, ultimamente...

Sei il solito str... Ti basti sapere che pochi giorni fa, richiesto di un'opinione al proposito, ho di nuovo ribadito che il mio pensiero al riguardo non è mutato di un centimetro, ed un centimetro sul suolo di San Benedetto non faranno i camion dell'Aciam se apriranno mai «Valle dei fiori»... inoltre a chi di dovere ho verbalmente ricordato che per San Benedetto il pericolo dell'emergenza rifiuti non esiste, perché noi in casi estremi abbiamo una discarica approvata... [una macchina ci suona e l'intervistato parte a razzo]...

Cobianchi

**NO discarica
Valle dei fiori**

PROSSIMAMENTE «LIBRO BIANCO» DEL COMITATO